

Favole a confronto, La cicala e la formica – allegato 1

Leggiamo insieme il seguente testo di Jean de La Fontaine e in seguito quello di Esopo

TESTO A.

FAVOLA TRADIZIONALE

Jean de La Fontaine

Poeta e favolista francese, 1621-1695

La Cicala e la Formica

La Cicala che imprudente tutta estate al sol cantò, provveduta di niente¹ nell'inverno si trovò, senza più un granello e senza una mosca in la² credenza. Affamata e piagnolosa³ va a cerca della Formica e le chiede qualche cosa, qualche cosa in cortesia, per poter fino alla prossima primavera tirar via⁴: promettendo per l'agosto, in coscienza l'animale, interessi e capitale⁵.

La Formica che ha il difetto di prestar malvolentieri, le dimanda chiaro e netto: «Che hai tu fatto fino a ieri?». «Cara amica, a dire il giusto⁶, non ho fatto che cantare tutto il tempo.» «Brava, ho gusto⁷; balla adesso, se ti pare.»

(da *Favole*, trad. di E. De Marchi, Einaudi, Torino, 1958)

1. provveduta di niente: senza provviste.
2. in la: nella.
3. piagnolosa: piagnucolosa, lamentosa.
4. tirar via: resistere bene o male, sopravvivere.
5. interessi e capitale: promettendo di restituire il cibo (*capitale*) e qualche cosa in più come interessi.
6. il giusto: la verità.
7. ho gusto: ho piacere, sono contenta.



TESTO B.

IMPREVIDENZA, PRESUNZIONE

Esopo



LA CICALA E LE FORMICHE

In una giornata d'inverno le formiche stavano facendo asciugare il loro grano che s'era bagnato. Una cicala affamata venne a chiedere loro un po' di cibo. Le risposero le formiche: — Perché durante l'estate non hai raccolto anche tu provviste?

— Non ne avevo il tempo — rispose la cicala — dovevo cantare melodiosamente.

Quelle allora le risero in faccia.

— Ebbene — le dissero — se d'estate hai cantato, adesso che è inverno balla!

La favola mostra che in qualsivoglia situazione chi vuole evitare pene e rischi non deve essere negligente.

(da Esopo, *Le più belle fiabe di Esopo*, op. cit.)

Comprensione e analisi

1) Di che tipi di testo si tratta? In che cosa sono simili A e B e in che cosa invece sono diversi?

2) Che cosa fa la cicala d'estate? E, di conseguenza, in che situazione si trova d'inverno?

3) Che cosa fa per risolvere questo problema?

4) Come reagisce la formica alla richiesta della cicala?

5) Secondo te, cosa spinge la formica a comportarsi così?

6) Cosa vogliono insegnarci queste favole? Spiegane la morale con parole tue.

7) Associa i seguenti aggettivi al personaggio che ti sembra più opportuno, poi spiega perché hai fatto questa scelta. Alcuni aggettivi possono andare bene anche per entrambe le protagoniste oppure per nessuna delle due.

Determinata - affamata - previdente- disponibile - instancabile - operosa- pigra- egoista - imprudente - spensierata- lavoratrice- allegra - irresponsabile- severa - prudente.

La formica è: _____

La cicala è: _____

Leggiamo ora altri due testi, uno di *Michel Piquemal* e l'altro di *Gianni Rodari*.

TESTO C.

FAVOLA MODERNA

Michel Piquemal

La cicala e la formica

Scrittore e sceneggiatore francese, 1954

Quell'anno la formica sentì che sarebbe stato un inverno molto rigido. Così, durante tutta la bella stagione, lavorò duramente per fare provviste.

Nel cuore dell'estate faceva un caldo insopportabile e la formica era quasi sul punto di scoraggiarsi. Fortunatamente la sua amica cicala cantava: questo le dava coraggio e la sollevava dalle sue pene.

Quando arrivò, l'inverno fu effettivamente terribile, con burrasche e un vento glaciale. La formica pensò allora alla sua amica cicala, che non era stata previdente come lei: invece di raccogliere provviste, aveva cantato per la felicità di tutti. Qualcuno nel villaggio diceva che era una scervellata. Se ora moriva di fame, peggio per lei! Ma la formica non nutriva tanto rancore. La cicala aveva una voce talmente bella che sarebbe stato un crimine non farne godere tutta la comunità.

La formica allora raccolse un grande sacco di provviste e, dopo una piccola pausa, lo portò all'amica. Per ringraziarla, la cicala cantò, solo per lei, una delle sue canzoni più belle!

(da *Piccoli e grandi racconti di Sophios*, Einaudi, Torino, 2004)

TESTO D.

FAVOLA MODERNA

Gianni Rodari

Rivoluzione

Scrittore italiano, 1920-1980

Ho visto una formica
in un giorno freddo e triste
donare alla cicala
metà delle sue provviste.
Tutto cambia: le nuvole,
le favole, le persone...
La formica si fa generosa...
È una rivoluzione.

(da *Il libro degli errori*, Einaudi, Torino, 1964)



8) Che cosa noti rispetto ai testi precedenti?

9) Come reagisce in questo caso la formica alla richiesta della cicala?

10) Quali possono essere le conseguenze delle due scelte della formica? (Come potrebbe continuare la storia nei due casi)?

Nel primo caso (formica "egoista") _____

Nel secondo caso (formica "generosa") _____

11) Confronta ora fra loro le 4 favole, completando la tabella con delle crocette.

FAVOLA	MORALE ESPLICITA	MORALE IMPLICITA	POESIA	PROSA	FINALE CLASSICO	FINALE DIVERSO
Testo A						
Testo B						
Testo C						
Testo D						

Riflessione personale

Rispondi per conto tuo alle seguenti domande, e poi confronta le tue risposte con quelle del/la tuo/a compagno/a di banco, prima di presentarle alla classe.

1) Quale delle quattro favole ti è piaciuta di più? Perché?

2) Ti senti più cicala o più formica? Perché?

3) Come ti saresti comportato tu al posto della formica?
